

Armatori e settore auto, trattativa bis

IL CASO

ECCG, l'associazione europea di logistica auto, lancia l'allarme su inflazione e incertezze del mercato della logistica dell'auto. «La riduzione significativa della produzione di automobili nel 2021 e 2022, senza alcuna garanzia da parte delle case automobilistiche, ha portato a una significativa contrazione della capacità nel settore e alla mancanza di certezze sui volumi futuri» comunica l'associazione che rappresenta più di 140 aziende associate di tutti le tipologie di trasporto, stradali, ferroviari, marittimi (di cui Gruppo **Grimaldi** è tra i maggiori arma-

tori del trasporto auto) e fluviali. Tuttavia **Eccg** con la nota afferma di accogliere favorevolmente il dialogo sulla gestione della carenza di capacità nella logistica dei veicoli finiti avviato tra le case automobilistiche e gli operatori in un incontro tenutosi nei giorni scorsi a Bruxelles. L'associazione aveva già avvertito la possibilità di questa fase complessa che dall'inizio del 2020 non sembra trovare una tregua tra Covid, carenza di materiali tipo microchip e guerra in Ucraina che hanno causato interruzioni della catena di fornitura, aumenti dei costi e una volatilità imprevedibile nella produzione. Inevitabile l'incertezza nel settore che ha provoca-

to uno stop degli investimenti.

L'INFLAZIONE

Senza dimenticare «l'inflazione e i costi operativi saliti stelle che hanno fatto sì che molti vettori operassero in perdita per gran parte di questo periodo». All'incontro è stato inoltre osservato che «non ha senso produrre automobili se nessuno può spostarle». Le case automobilistiche sono ora aperte a discutere con i loro fornitori le possibili soluzioni. «Le garanzie sui volumi e gli adeguamenti all'inflazione sono essenziali, tuttavia non è possibile ripristinare la capacità dall'oggi al domani» ha dichiarato Wolfgang Göbel, presidente **ECCG**. I tempi di consegna di nuovi asset sono ancora

molto elevati: ci vogliono 12-18 mesi per produrre un nuovo camion e 4-5 anni per una nuova nave. Inoltre, il trasporto su strada è afflitto da una cronica carenza di autisti, aggravata anche dalla guerra in Ucraina. Mike Sturgeon, direttore esecutivo **ECCG**, ha osservato che i membri europei che operano nel settore dei trasporti di autoveicoli hanno ridotto le flotte spesso fino al 30-40%: «Mentre i volumi iniziano a riprendersi, i lunghi tempi di approvvigionamento dei camion, combinati con l'estrema carenza di autisti, indicano che è probabile che la domanda supererà l'offerta per diversi anni».

mg.cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENEGADE La grande Aversa del gruppo **Grimaldi** che porta le Jeep negli States

**TAGLIATA LA CAPACITÀ
DI TRASPORTO
DEL 30-40 PER CENTO
I PRODUTTORI DOPO
IL BLOCCO POST-COVID
APRONO AI VOLUMI MINIMI**